



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 2 ottobre 2013

Video

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel «Credo», dopo aver professato: «Credo la Chiesa una», aggiungiamo l'aggettivo «santa»; affermiamo cioè la santità della Chiesa, e questa è una caratteristica che è stata presente fin dagli inizi nella coscienza dei primi cristiani, i quali si chiamavano semplicemente «i santi» (cfr *At* 9,13.32.41; *Rm* 8,27; *1 Cor* 6,1), perché avevano la certezza che è l'azione di Dio, lo Spirito Santo che santifica la Chiesa.

Ma in che senso la Chiesa è santa se vediamo che la Chiesa storica, nel suo cammino lungo i secoli, ha avuto tante difficoltà, problemi, momenti bui? Come può essere santa una Chiesa fatta di esseri umani, di peccatori? Uomini peccatori, donne peccatrici, sacerdoti peccatori, suore peccatrici, Vescovi peccatori, Cardinali peccatori, Papa peccatore? Tutti. Come può essere santa una Chiesa così?

1. Per rispondere alla domanda vorrei farmi guidare da un brano della Lettera di san Paolo ai cristiani di Efeso. L'Apostolo, prendendo come esempio i rapporti familiari, afferma che «Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa» (5,25-26). Cristo ha amato la Chiesa, donando tutto se stesso sulla croce. E questo significa che la Chiesa è santa perché procede da Dio che è santo, le è fedele e non l'abbandona in potere della morte e del male (cfr *Mt* 16,18) E' santa perché Gesù Cristo, il Santo di Dio (cfr *Mc* 1,24), è unito in modo indissolubile ad essa (cfr *Mt* 28,20); è santa perché è guidata dallo Spirito Santo che purifica, trasforma, rinnova.

Non è santa per i nostri meriti, ma perché Dio la rende santa, è frutto dello Spirito Santo e dei suoi doni. Non siamo noi a farla santa. È Dio, lo Spirito Santo, che nel suo amore fa santa la Chiesa.

2. Voi potrete dirmi: ma la Chiesa è formata da peccatori, lo vediamo ogni giorno. E questo è vero: siamo una Chiesa di peccatori; e noi peccatori siamo chiamati a lasciarci trasformare, rinnovare, santificare da Dio. C'è stata nella storia la tentazione di alcuni che affermavano: la Chiesa è solo la Chiesa dei puri, di quelli che sono totalmente coerenti, e gli altri vanno allontanati. Questo non è vero! Questa è un'eresia! La Chiesa, che è santa, non rifiuta i peccatori; non rifiuta tutti noi; non rifiuta perché chiama tutti, li accoglie, è aperta anche ai più lontani, chiama tutti a lasciarsi avvolgere dalla misericordia, dalla tenerezza e dal perdono del Padre, che offre a tutti la possibilità di incontrarlo, di camminare verso la santità. "Mah! Padre, io sono un peccatore, ho grandi peccati, come posso sentirmi parte della Chiesa?". Caro fratello, cara sorella, è proprio questo che desidera il Signore; che tu gli dica: "Signore sono qui, con i miei peccati". Qualcuno di voi è qui senza i propri peccati? Qualcuno di voi? Nessuno, nessuno di noi. Tutti portiamo con noi i nostri peccati. Ma il Signore vuole sentire che gli diciamo: "Perdonami, aiutami a camminare, trasforma il mio cuore!". E il Signore può trasformare il cuore. Nella Chiesa, il Dio che incontriamo non è un giudice spietato, ma è come il Padre della parabola evangelica. Puoi essere come il figlio che ha lasciato la casa, che ha toccato il fondo della lontananza da Dio. Quando hai la forza di dire: voglio tornare in casa, troverai la porta aperta, Dio ti viene incontro perché ti aspetta sempre, Dio ti aspetta sempre, Dio ti abbraccia, ti bacia e fa festa. Così è il Signore, così è la tenerezza del nostro Padre celeste. Il Signore ci vuole parte di una Chiesa che sa aprire le braccia per accogliere tutti, che non è la casa di pochi, ma la casa di tutti, dove tutti possono essere rinnovati, trasformati, santificati dal suo amore, i più forti e i più deboli, i peccatori, gli indifferenti, coloro che si sentono scoraggiati e perduti. La Chiesa a tutti offre la possibilità di percorrere la strada della santità, che è la strada del cristiano: ci fa incontrare Gesù Cristo nei Sacramenti, specialmente nella Confessione e nell'Eucaristia; ci comunica la Parola di Dio, ci fa vivere nella carità, nell'amore di Dio verso tutti. Chiediamoci, allora: ci lasciamo santificare? Siamo una Chiesa che chiama e accoglie a braccia aperte i peccatori, che dona coraggio, speranza, o siamo una Chiesa chiusa in se stessa? Siamo una Chiesa in cui si vive l'amore di Dio, in cui si ha attenzione verso l'altro, in cui si prega gli uni per gli altri?

3. Un'ultima domanda: che cosa posso fare io che mi sento debole, fragile, peccatore? Dio ti dice: non avere paura della santità, non avere paura di puntare in alto, di lasciarti amare e purificare da Dio, non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. Lasciamoci contagiare dalla santità di Dio. Ogni cristiano è chiamato alla santità (cfr Cost. dogm. *Lumen gentium*, 39-42); e la santità non consiste anzitutto nel fare cose straordinarie, ma nel lasciare agire Dio. E' l'incontro della nostra debolezza con la forza della sua grazia, è avere fiducia nella sua azione che ci permette di vivere nella carità, di fare tutto con gioia e umiltà, per la gloria di Dio e nel servizio al prossimo. C'è una celebre frase dello scrittore francese Léon Bloy; negli ultimi momenti della sua vita diceva: «C'è una sola tristezza nella vita, quella di non essere santi». Non perdiamo la speranza nella

santità, percorriamo tutti questa strada. Vogliamo essere santi? Il Signore ci aspetta tutti, con le braccia aperte; ci aspetta per accompagnarci in questa strada della santità. Viviamo con gioia la nostra fede, lasciamoci amare dal Signore... chiediamo questo dono a Dio nella preghiera, per noi e per gli altri.

Saluti:

Je salue cordialement les pèlerins francophones, en particulier le pèlerinage diocésain de Besançon et un groupe de Tziganes de la communauté de l'Emmanuel. Nous sommes tous appelés à la sainteté. N'ayez pas peur de vous laisser aimer et sanctifier par le Christ. Bon pèlerinage !

[Saluto cordialmente i pellegrini di lingua francese, in particolare i fedeli della Diocesi di Besançon e il gruppo di Tziganes della comunità dell'Emmanuel. Tutti siamo chiamati alla santità. Non abbiate paura di lasciarvi amare e santificare dal Cristo. Buon pellegrinaggio!]

I cordially greet the members of the delegation from the International Centre for Interreligious and Intercultural Dialogue in Vienna. I also welcome the Buddhist visitors from Japan, including the delegations from the Tendai denomination and the Nakano Dharma Center of Rissho Kosei-kai. Upon all the English-speaking pilgrims and visitors present at today's Audience, including those from Scotland, Benin, Australia, India, Japan, Canada and the United States I invoke God's blessings of joy and peace!

[Rivolgo un saluto cordiale alla delegazione del Centro Internazionale per il Dialogo Interreligioso e Interculturale. Il mio saluto accogliente va anche ai vari gruppi Buddisti provenienti dal Giappone, inclusa la delegazione della scuola Tendai e il gruppo dal Centro Nakano Dharma del Rissho Kosei-kai. Su tutti i pellegrini presenti a questa Udienza, specialmente quelli provenienti da Scozia, Benin, Australia, India, Giappone, Canada e Stati Uniti, invoco la gioia e la pace del Signore!]

Sehr herzlich heiße ich alle Pilger deutscher Sprache willkommen. Einen besonderen Gruß richte ich an den Vorstand, an die Nationaldirektoren, Mitglieder und Wohltäter der Päpstlichen Stiftung *Kirche in Not*. Liebe Freunde, der Herr lasse euer Gebet und euren Einsatz für die Sendung der Kirche in aller Welt, vor allem dort, wo sie geistliche und materielle Not leidet oder diskriminiert und verfolgt wird, immer mehr Frucht bringen. Von Herzen segne ich euch alle.

[Un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua tedesca. Un saluto particolare rivolgo ai Presidenti, ai Direttori nazionali, ai membri e benefattori della Fondazione Pontificia Aiuto alla Chiesa che soffre. Cari amici, il Signore renda sempre più fecondi la vostra preghiera e il vostro impegno per sostenere la missione della Chiesa in tutto il mondo, soprattutto laddove soffre per i bisogni

spirituali e materiali e dove è discriminata e perseguitata. Di cuore benedico tutti voi.]

Saludo a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España, Argentina, México, Panamá, Colombia y los demás países latinoamericanos. Invito a todos a no olvidar la vocación a la santidad. No se dejen robar la esperanza. Ustedes pueden llegar a ser santos. Vayamos todos por este camino. Vivamos con alegría nuestra fe, dejémonos amar por el Señor. Muchas gracias.

Queridos peregrinos de língua portuguesa, nomeadamente os fiéis da diocese de Viseu e os grupos de brasileiros: Faço votos de que esta romaria possa reforçar em vós a fé em Jesus Cristo, que chama a todos os homens e mulheres a fazerem parte da Sua Igreja Santa. Regressai aos vossos lares com a certeza de que a misericórdia de Deus é mais forte que qualquer pecado! Que Ele abençoe a cada um de vós!

[Cari pellegrini di lingua portoghese, in particolare i fedeli della diocesi di Viseu e i gruppi di brasiliani: vi auguro che questo pellegrinaggio rinforzi in voi la fede in Gesù Cristo che chiama ogni uomo e donna a far parte della sua Chiesa Santa. Ritornate a casa certi che la misericordia di Dio è più potente di qualsiasi peccato. Iddio benedica ciascuno di voi!]

الأخوات والإخوة الأحباء الناطقون باللغة العربية لا سيما القادمون من جمهورية مصر العربية ومن بلدان الشرق الأوسط: إن الكنيسة هي مقدسة لا لأنها مكونة فقط من قديسين، ولكن لأن الله، القدوس، يعكس قداسه ومحبه ورحمته على وجوهنا نحن الخطاة، داعيا إيانا للسير في درب القداسة. الكنيسة هي مُقدَّسة لأنها مُقدَّسة. فلا تخافوا من السعي للقداسة، ومن تسليم ذواتكم لمحبة الله. فالقداسة لا تعني القيام بأشياء غير اعتيادية، بل القيام بالأشياء اليومية بطريقة غير اعتيادية، أي بمحبة وبفرح وبإيمان. لتكن بركة الرب دائما معكم!

[Cari fedeli di lingua araba, specialmente quelli provenienti dall'Egitto e dal Medio Oriente: la Chiesa è Santa non perché è formata solo da santi, ma perché Dio, il Santo, rispecchia la Sua Santità, il Suo amore e la Sua misericordia sui nostri volti di peccatori, invitandoci a percorrere la via della santità. La Chiesa è santa perché è santificatrice. Non abbiate paura di mirare alla santità e di consegnarvi all'amore di Dio. La Santità non significa compiere cose straordinarie, ma compiere le cose quotidiane in modo straordinario, cioè con amore, con gioia e con fede. La benedizione del Signore sia sempre con voi!]

Pozdrawiam polskich pielgrzymów. Siostry i bracia, świętość nie polega na robieniu rzeczy niezwykłych, ale na tym, by pozwolić Bogu działać. Jest ona spotkaniem naszej słabości z mocą Bożej łaski, która pozwala nam żyć w miłości, czynić wszystko z radością i pokorą, dla chwały Bożej i dla dobra ludzi. Nigdy nie traćcie nadziei na świętość i podążajcie wszyscy drogą świętości. Niech Pan wam błogosławi!

[Saluto i pellegrini polacchi! Sorelle e fratelli, la santità non consiste nel fare cose straordinarie, ma nel lasciare agire Dio. E' l'incontro della nostra debolezza con la forza della sua grazia che ci

permette di vivere nella carità, di fare tutto con gioia e umiltà, per la gloria di Dio e per il bene degli uomini. Non perdetevi mai la speranza nella santità e percorrete tutti la strada della santità. Il Signore vi benedica!]

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare saluto i fedeli delle Diocesi di Adria-Rovigo e Savona-Noli, accompagnati dai Vescovi Mons. Soravito e Mons. Lupi, venuti alla Sede di Pietro in occasione dell'Anno della fede. Saluto inoltre i giovani dell'Istituto Secolare *Servi della Sofferenza*, i partecipanti al Convegno Nazionale dell'Apostolato della Preghiera e al Congresso Nazionale Adoratori, e i gruppi parrocchiali, specialmente i fedeli di Potenza che incoronano la statua della Beata Vergine del Rosario nel cinquantesimo anniversario di fondazione della loro Parrocchia. La visita alle tombe degli Apostoli confermi in tutti la fede nel Cristo Risorto!

Infine, un pensiero affettuoso ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Oggi celebriamo la memoria degli Angeli Custodi. La loro presenza rafforzi in ciascuno di voi, cari giovani, la certezza che Dio vi accompagna nel cammino della vita; sostenga voi, cari ammalati, alleviando la vostra fatica quotidiana; e sia di aiuto a voi, cari sposi novelli, nel costruire la vostra famiglia sull'amore di Dio.

Il Signore vi benedica.